



LA TESTIMONIANZA

«È stato un attimo, il mio pensiero è stato solo quello di aiutare un'altra persona: non potevo lasciarla andare avanti nella direzione sbagliata»

Camionista-eroina evita una strage

►La 36enne fonzasina Sara De Bastiani sulla Valsugana con il suo tir di traverso ha fermato l'auto contromano

►Ha salvato una donna e scongiurato un maxi-incidente
«Spero aiuti a riflettere su quanto sia importante fare del bene»

FELTRE

Alla guida di un autoarticolato, la 36enne fonzasina Sara De Bastiani non ci pensa due volte e mette il suo mezzo di traverso per fermare un'automobile che procedeva contromano lungo la statale della Valsugana e, di fatto, salvando la vita della donna alla guida. «È stato un attimo, il mio solo pensiero è stato quello di aiutare questa persona in difficoltà» racconta Sara.

IL RACCONTO

Il tutto è accaduto giovedì, nel comune trentino di Marter, poco prima delle 12.30 lungo la statale 47 della Valsugana, una strada a doppia corsia a senso unico. Sara, che da circa un anno si occupa di trasporto tronchi per la ditta altoatesina Waldprofi impegnata nel settore dei servizi forestali, era andata in Valsugana per scaricare del legname in una segheria lì vicino. Fatto questo era ripartita lungo la statale per caricare nuovamente il mezzo pesante quando, all'altezza dello svincolo di Marter, «mi sono trovata davanti una Fiat 500 che lentamente procedeva nella direzione opposta alla mia, contromano. Subito ho preso paura perché non sapevo cosa l'autista stesse facendo». Sono attimi in cui una persona deve decidere cosa fare. «Ho guardato gli specchietti per capire quale fosse la situazione dietro di me e ho visto che le automobili dietro di me erano lontano - racconta -. Immediatamente quindi ho messo il camion di traverso per evitare che mi superasse». Sara ha sostanzialmente bloccato il traffico lungo la statale evitando così che l'autista della 500 potesse andare oltre.



L'ISTINTO Sara De Bastiani di Fonzo ha agito con prontezza: ha messo il suo tir di traverso e salvato la donna che guidava contromano

LA PRONTEZZA

La donna alla guida della 500, alla vista del camion di traverso, non si è però subito resa conto di cosa stesse accadendo. Si è quindi fermata proprio sotto il mezzo pesante guidato da Sara e «mi fissava, un po' persa. Sembrava quasi chiedersi il perché mi fossi messa di traverso. Le ho quindi fatto segno che doveva girarsi velocemente e tornare indietro perché era contromano. A quel punto la signora ha compreso e quindi si è girata ed è tornata indietro, uscendo dallo svincolo di Marter dal quale era probabilmente entrata». Circa 800 me-

tri/un chilometro il tratto percorso contromano dalla donna.

IL RINGRAZIAMENTO

A seguito di quanto accaduto la figlia della signora ha contattato Sara per ringraziarla di aver aiutato la madre che davvero non si era accorta di aver percorso la strada in contromano, forse per il momento di difficoltà che sta attraversando. «Quel che è certo è che è andata bene per tutti - riflette Sara -. Per lei perché, se io non avessi avuto la prontezza di fare quello che ho fatto non so cosa sarebbe successo dopo. Ma anche per me perché,

se qualcuno mi avesse tamponato avrei potuto avere grossi problemi».

IL MESSAGGIO

Sara, che abita a Fonzo insieme al marito ed ai due figli, è la prima volta che si trova in una situazione e spera anche di non ritrovarsi più. Contattata ci ripete più volte di quanto è rimasta sorpresa di tutto il clamore mediatico che il suo gesto ha avuto. «Quello che ho fatto è stato un gesto d'istinto - le sue parole -. L'unica cosa a cui ho pensato in quel momento è che non potevo lasciarla andare avanti,

ma che dovevo fare qualcosa. La credevo una cosa normale ma il forte clamore è legato al fatto, a mio avviso, che non siamo più abituati a fare del bene, ad aiutare il prossimo». Un fatto che dovrebbe essere normale, aiutare una persona che in quel momento è in difficoltà. Ed invece è stato colto come qualcosa di eccezionale e questo a Sara ha lasciato un velo di tristezza. «Spero che il mio racconto possa servire per far riflettere le persone sull'importanza di aiutare il prossimo».

Eleonora Scarton

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Mi coloro di blu» domani in sella al pony

FELTRE

Domani dalle 10 alle 13 a Pra' del Moro a Feltre appuntamento con l'evento "Mi coloro di blu". «Vi aspettiamo per questa nuova esperienza dedicata ai bambini e ragazzi fino a 12 anni - dicono gli organizzatori -. L'ingresso sarà ad offerta libera e l'intero ricavato sarà destinato alle attività del centro per l'autismo "Il Palloncino Rosso". L'iniziativa di Portaperta Cooperativa Sociale, Palloncino rosso centro educativo in collaborazione con Pra' del Moro Info Caffè e Atef, prevede diverse attività. Si va dal "Battesimo della sella" ovvero il giro sul pony per i bambini fino ai 12 anni ai "Laboratori creativi" nei quali i piccoli potranno dar vita al loro gioco da tavolo. È previsto anche un "laboratorio di semina": «Semina la tua piantina e decora il tuo vasetto».

Gli organizzatori fanno sapere che l'evento in caso di maltempo sarà annullato.

L'iniziativa arriva a ridosso della Giornata Mondiale Autismo che ricorre mercoledì 2 aprile per aumentare la consapevolezza sull'autismo e promuovere l'inclusione e la comprensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colonnina conta-ciclisti alle Gravazze: «Poi altre otto»

SANTA GIUSTINA

Una colonnina che conta il passaggio dei ciclisti è stata inaugurata ieri mattina in località Gravazze a Santa Giustina: «Vogliamo far capire all'opinione pubblica come il cicloturismo sia un fenomeno in crescita e una grande opportunità dal punto di vista economico». L'obiettivo dell'installazione di questa colonnina conta passaggio è quindi quello di capire esattamente quanti ciclisti transitano, ma anche come si muovono nel territorio provinciale. Proprio per questo il Consorzio Bim Piave, che ha finanziato la sua installazione, ha annunciato che nei prossimi mesi posizionerà altre otto colonnine nel Bellunese. «Sono davvero felice di inaugurare questo strumento che è davvero importantissimo e frutto di una rete fatta di tanti soggetti che credono e investono sulla valorizzazione dell'anello della Val Belluna», affer-

ma il sindaco di Santa Giustina Ivan Minella che aggiunge: «Molto spesso si sente dire: per chi le fate queste piste? Ecco, queste colonnine faranno capire all'opinione pubblica quanti ciclisti e quanti pedoni transitano lungo queste ciclabili».

AMPIO RESPIRO

L'installazione del conta ciclisti si è resa possibile grazie al finanziamento del Consorzio Bim Piave. «Questo è un progetto che nasce all'interno del Consorzio Bim Piave dopo l'esperienza che abbiamo fatto due anni fa con l'installazione di questa colonnina a Soverzene che ha rilevato un dato che forse prima non era così chiaro: oltre 62mila i ciclisti che passano in quel tratto in un anno», afferma il consigliere Gianni Burigo, che prosegue spiegando che queste colonnine «sono fondamentali per avere un'idea di quello che è l'impatto del cicloturismo sulla nostra provincia. Proprio per questo è un progetto che durerà



L'INAUGURAZIONE Ieri la cerimonia e l'avvio del conta-bici

DARÀ IL DATO PRECISO DEL CICLOTURISMO SULL'ANELLO DELLA VALBELLUNA «A SOVERZENE IN UN ANNO NE RILEVAMMO 62MILA»

negli anni in quanto, nei prossimi mesi, prevediamo di installare altri otto conta ciclisti». Con un investimento di oltre 100mila euro, quindi, saranno installate altre due colonnine a Soverzene, una a Valle di Cadore, Perarolo di Cadore, Borgo Valbelluna, Limana, Ponte nelle Alpi e Belluno. Non è detto che in futuro non ne siano installate altre.

Il Consorzio intende inoltre intervenire con un ristoro economico da concedere alle amministrazioni per sostenerle nella cura ordinaria delle piste.

IL POTENZIAMENTO

Gli enti locali stanno sempre più prendendo consapevolezza di quelle che sono le potenzialità del cicloturismo per il territorio. «Quello che abbiamo inaugurato ci serve per avere dei numeri che certifichino qualcosa che noi sappiamo già, ossia che lungo l'anello della Valbelluna sono tante le persone che vi transitano», afferma l'assessore del comune di Sedico Alessandro Bianchet. Pensiamo che dalla sua installazione, avvenuta martedì scorso, sono quasi 2000 le persone che sono transitate davanti al conta ciclisti di Santa Giustina. «Avremo quindi dei numeri precisi che ci permetteranno di studiare ulteriori interventi sul territorio - prosegue Bianchet -. Le opportunità di crescita, infatti, non manca-

no in quanto il nostro territorio è ricco di bellezze. Partendo da questa ciclabile principale è infatti possibile creare tutta una serie di diramazioni che permettano di raggiungere luoghi interessanti, pensiamo alla zona dell'agordino piuttosto che la Valle del Mis. Alcuni tratti sono già stati progettati però è chiaro che vi è la necessità di reperire le risorse necessarie».

LA SODDISFAZIONE

Di tutto ciò è sicuramente molto soddisfatta l'associazione Fiab di Belluno che ieri era presente con il presidente Pierluigi Trevisan e con un nutrito gruppo di ciclisti che non hanno voluto mancare a questo appuntamento, soprattutto per evidenziare l'importante rete che si è creata intorno all'anello della Valbelluna, sia a livello territoriale, con una sempre maggiore sensibilità da parte degli enti locali, ma anche a livello regionale e nazionale. (e.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA